



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

Attività di risanamento dell'Echinococcosi/Idatidosi nelle popolazioni animali e prevenzione della patologia umana correlata- REV 2

(Attività Obbligatoria (AO): AO5 sottopiano a)

1. Premessa

L'Echinococcosi/Idatidosi (EI) è una malattia parassitaria causata nella nostra Regione da *Echinococcus granulosus*, una piccola tenia dell'intestino del cane e di altri canidi selvatici - es. lupo e volpe - (ospiti definitivi) e degli organi e dei tessuti di ovini, caprini, bovini, bufali, suini e uomo (ospiti intermedi) dove si sviluppa la forma larvale del parassita, ovvero l'Idatide (definita anche cisti idatidea).

Nel cane e negli altri canidi, il parassita adulto si localizza nell'intestino tenue ed elimina le proglottidi ripiene di uova; queste ultime sono capaci di resistere a diversi fattori chimico-fisici e climatici oltre un anno, e rappresentano l'elemento infettante per l'uomo e per le popolazioni animali sensibili.

Nonostante i notevoli progressi nello sviluppo di appropriati ed efficaci metodi di controllo e di prevenzione di questa malattia, la EI rimane tuttora uno dei maggiori problemi sanitari in campo medico e medico veterinario in molte aree del mondo.

La Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – U. O. D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria ha inteso affrontare in modo organico il problema della EI promuovendo, con il supporto tecnico scientifico del C.Re.San. (Centro di Riferimento Regionale per la Sanità Animale - Unità di Parassitologia e Malattie Parassitarie e del Centro Regionale Monitoraggio Parassitosi -CREMOPAR) una serie di azioni sul territorio regionale finalizzate al controllo di questa parassitosi predisponendo la presente Procedura Documentata con lo scopo di uniformare le azioni da porre in essere per le attività di risanamento dell'Echinococcosi/Idatidosi nelle popolazioni animali e per la prevenzione della patologia umana correlata in Regione Campania

2. Analisi del contesto

In Regione Campania il **reservoir** principale è rappresentato dal complesso ovino/caprino/cane da gregge. Ciononostante, la presente procedura è rivolta anche agli altri animali domestici individuati come ospiti intermedi: bovini, bufali e suini.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

3. Scopi e obiettivi

La presente procedura definisce le azioni da porre in essere per risanare gli allevamenti ovini e caprini della regione Campania dall'Echinococcosi/Idatidosi (EI) e per prevenire la trasmissione agli altri animali sensibili (bovini, bufali e suini) e la patologia umana correlata.

In sintesi ci si prefigge di:

- Migliorare la sensibilità del Sistema di Sorveglianza passiva e attiva della EI negli animali sensibili.
- Disporre di dati certi, completi ed aggregabili.
- Monitorare il quadro epidemiologico della malattia nelle popolazioni animali sensibili.
- Sviluppare sistemi informativi geografici (GIS), basati sull'impiego delle moderne tecnologie informatiche, per l'individuazione, sulla base dei risultati ottenuti, delle aree a rischio sul territorio regionale.
- Aggiornare le mappe di distribuzione spaziale della EI sul territorio regionale.
- Garantire i flussi informativi continui e costanti finalizzati alla raccolta, elaborazione e diffusione di dati.
- Ridurre il fenomeno della **sotto-notifica**.
- Pianificare interventi mirati per il controllo e profilassi della parassitosi.
- Attuare linee guida e procedure uniformi su tutto il territorio regionale per lo svolgimento ottimale e coordinato delle attività del piano operativo.
- Ridurre le fonti di rischio di infestione per l'uomo.
- Informare e promuovere corretti comportamenti igienico sanitari, il corretto rapporto uomo-animale e le misure sanitarie di prevenzione sugli animali da compagnia (cani), rivolti alle persone a rischio presenti nei focolai/aree iper-endemiche.
- Evidenziare le eventuali correlazioni con casi umani.

4. Organizzazione e Contesto operativo

Il piano operativo prevede l'affiancamento del CREMOPAR e del C.Re.San. ai Servizi Veterinari delle AASSLL della Campania e coinvolgerà:

- l'Unità di Parassitologia e Malattie Parassitarie del C.Re.San;
- l'Osservatorio Epidemiologico Regionale Veterinario (OEV);



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

- l'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare (ORSA) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno;
- il Centro Regionale di Riferimento sulle Malattie Trasmesse da Alimenti (MTA);
- il Centro di Riferimento Regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali Area PAT (CRIPAT);
- il Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV);
- il Centro di Riferimento Regionale per la Biosicurezza, il Benessere Animale ed il Contrasto al Maltrattamento (CRiBBAM);
- il Centro Monitoraggio Parassitosi (CREMOPAR).

5. Fonti normative

Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con il Regio Decreto del 27 luglio 1934 n. 1265

L'Ordinanza del Ministero della Salute del 21.04.1964 ("Profilassi dell'idatidosi"),

Decreto del Ministero della Sanità 15.12.1990 – Sistema delle malattie infettive e diffuse – inserisce nella classe 5^a, tra le malattie soggette a notifica, da parte delle aziende sanitarie locali, le zoonosi indicate dal Regolamento di Polizia Veterinaria e tra queste anche la echinococcosi idatidosi.

Decreto Legislativo 04/04/2006, n° 191 recante: Attuazione della direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici.

Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»);

Regolamento (UE) n. 625/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

6. Istruzioni operative e programmazione

L'Unità di Parassitologia e Malattie Parassitarie del C.Re.San.:

- Coordinerà le attività di campo e fornirà supporto tecnico/scientifico per le valutazioni epidemiologiche connesse alla EI.
- Affiancherà le AASSLL per la messa in atto di procedure, protocolli e prodotti sviluppati, validati e standardizzati nel corso dei programmi regionali sulla EI.
- Affiancherà le AASSLL nella gestione degli interventi sul territorio a seguito di segnalazioni della EI nella popolazione *ovina*, *caprina*, *canina*, nonché in altri animali domestici ospiti intermedi: bovini, bufali e suini.
- Coordinerà e parteciperà alle attività divulgative rivolte a Medici, Medici Veterinari, allevatori, proprietari di cani e studenti in sinergia con OEV, ORSA, MTA, CRIPAT, CRIUV, CRIBBAM e AASSLL.

6.1. Sorveglianza Passiva

La sorveglianza passiva si basa sull'osservazione, notifica e registrazione di quanto avviene "spontaneamente" sul territorio regionale relativamente ai casi di idatidosi diagnosticati su carcasse e visceri di ovini, caprini, bovini, bufali e suini.

Nel caso di rinvenimento di un animale con lesioni riferibili a EI il **Dirigente Veterinario (DV)** di Area B che effettua l'ispezione *post mortem* sia su animali macellati in strutture di macellazioni che in corso di macellazioni domiciliari ha l'obbligo di:

- a) Registrare l'evento nel Modello 5A del sistema informatico GISA, alla voce "descrizione delle n.c. e dei provvedimenti **NON** imputabili al soggetto ispezionato".
- b) Notificare l'evento al Servizio Veterinario Area A del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL in cui insiste l'allevamento di provenienza dell'animale risultato positivo a EI.
- c) Inviare, inoltre, una copia del Modello 5A al direttore tecnico C.Re.San alla seguente e-mail: cresan.ao5@gmail.com (l'oggetto dell'e-mail deve essere: segnalazione + codice aziendale dell'allevamento di provenienza dell'animale risultato positivo a EI).

Analogamente, **tutti i Medici Veterinari liberi professionisti** che per motivi professionali o per collaborazione ad attività di ricerca o piani territoriali di interesse regionale, effettuano esami necroscopici su animali sensibili e rilevano la presenza di cisti idatidee hanno l'obbligo di segnalare al Servizio Veterinario Area B del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di competenza territoriale.

6.2. Sorveglianza Attiva

La Sorveglianza attiva si basa sull'attuazione di un piano operativo specifico e pianificato *ad hoc* di risanamento della EI negli allevamenti ovini, caprini, bovini, bufalini e suini della regione Campania da cui provengono animali risultati positivi al macello.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

6.3. Attività operative negli allevamenti ovini e caprini

Il Dirigente Veterinario dell'area A del Dipartimento di Prevenzione che riceve la notifica del caso dall'Area B, identifica l'allevamento di provenienza come **Allevamento da sottoporre a Piano Regionale di Risanamento dalla Echinococcosi/Idatidosi** e di concerto con il referente del C.Re.San. effettua le attività di seguito riportate:

- verifica la presenza di pregresse notifiche provenienti dallo stesso allevamento associato al codice aziendale individuato;
- effettua un sopralluogo in azienda, verifica che tutti gli animali siano perfettamente identificati con marca auricolare/bolo ruminale;
- verifica la presenza di cani detenuti in azienda;
- verifica che i cani di cui sopra siano identificati e registrati in anagrafe canina;
- sovrintende a tutte le procedure e protocolli inerenti al trattamento dei cani confinando adeguatamente i cani.

Per le procedure del trattamento dei cani il DV dell'Area A dell'ASL di competenza di concerto con il referente del C.Re.San. sovrintende:

- all'adeguato confinamento di tutti i cani dell'allevamento per 48 ore;
- al trattamento di tutti i cani con farmaci cestodicidi;
- al prelievo di tutti i campioni di feci delle 48 ore e alla loro spedizione al CREMOPAR per le analisi parassitologiche;
- alla disinfezione dell'area di confinamento dei cani trattati.

Per le procedure inerenti gli ovini/caprini il DV dell'Area A dell'ASL di competenza di concerto con il referente del C.Re.San. sovrintende alla vaccinazione su base volontaria di tutte le rimonte identificate con marca auricolare/bolo ruminale di età compresa tra 2-12 mesi di vita con il vaccino PROVIDEAN® HDATEC EG95 (Tecnovax Sanidad Animal, Argentina) il cui utilizzo in Italia è stato autorizzato dal Ministero della Salute (0015889-01/07/2021-DGSAF-MDS-P). Il piano vaccinale verrà effettuato seguendo il protocollo suggerito dalla casa produttrice che prevede due interventi vaccinali iniziali con PROVIDEAN® HDATEC EG95. La prima dose verrà somministrata a 2-12 mesi di età e la seconda dose dopo 1 mese dalla prima. A seguire, gli animali riceveranno un richiamo annuale.

Inoltre, i cani detenuti in azienda dovranno essere controllati parassitologicamente ogni 6 mesi previo confinamento e trattamento (vedi sopra).

L'allevamento risulterà risanato quando per 12 mesi di macellazione non si rilevano capi positivi all'EI e tutti i cani ricontrollati sono risultati coprologicamente negativi a Taeniidae.

Inoltre, il DV dell'Area A dell'ASL di competenza provvederà a comunicare all'Area C dell'ASL delle procedure effettuate negli allevamenti, in particolare riguardo all'utilizzo dei vaccini.

Il Servizio veterinario dell'ASL di competenza comunicherà la presenza del rischio zoonotico al Servizio Epidemiologia e Profilassi (SEP) **del Dipartimento di Prevenzione** territorialmente competente e al Sindaco del Comune dove ha sede l'allevamento notificato.

Gli interventi inerenti al trattamento dei cani e alla vaccinazione saranno praticati dai **Medici Veterinari del C.Re.San.** Tutti gli oneri inerenti al trattamento dei cani e alla vaccinazione saranno a carico **del C.Re.San.**



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

6.4. Attività operative negli allevamenti bovini, bufalini e suini

Il Dirigente Veterinario dell'area A del Dipartimento di Prevenzione che riceve la notifica del caso dall'Area B, identifica l'allevamento di provenienza come **Allevamento da sottoporre a Piano Regionale di Risanamento dalla Echinococcosi/Idatidosi** e di concerto con il referente del C.Re.San. effettua le attività di seguito riportate:

- verifica la presenza di pregresse notifiche provenienti dallo stesso allevamento associato al codice aziendale individuato;
- effettua un sopralluogo in azienda, verifica che tutti i bovini, bufali e suini siano perfettamente identificati con marca auricolare e/o bolo ruminale;
- verifica la presenza di cani in azienda;
- verifica che i cani in azienda siano identificati e registrati in anagrafe canina;
- sovrintende a tutte le procedure e protocolli inerenti al trattamento dei cani confinando adeguatamente i cani.

Per le procedure del trattamento dei cani il DV dell'Area A dell'ASL di competenza di concerto con il referente del C.Re.San. sovrintende:

- all'adeguato confinamento di tutti i cani dell'allevamento per 48 ore;
- al trattamento di tutti i cani con farmaci cestodicidi;
- al prelievo di tutti i campioni di feci delle 48 ore e alla loro spedizione al CREMOPAR per le analisi parassitologiche;
- alla disinfezione dell'area di confinamento dei cani trattati.

L'allevamento sarà considerato **risanato** quando a seguito della **macellazione** degli animali per 12 mesi non si rilevano animali positivi a EI e tutti i cani dell'azienda ricontrollati sono risultati coprologicamente negativi a Taeniidae.

7. Registrazione e rendicontazione

I DV del Servizio Veterinario Area B delle AASSLL, che effettuano l'ispezione *post mortem* su carcasse di animali macellati nelle strutture di macellazione o che effettuano la ispezione *post mortem* su carcasse e visceri di animali domestici macellati a domicilio per il consumo familiare provvedono alla registrazione nel sistema informativo regionale GISA utilizzando le apposite Schede macello.

I DV di Sanità Animale (Area A) che ricevono la notifica del caso di positività per l'idatidosi al macello e che effettuano i controlli successivi di cui al punto 6.4, provvedono a registrare i controlli effettuati nel Sistema Informativo GISA nella Sezione Attività Obbligatorie (AO) attività: AO5 sottopiano: a.

Inoltre, durante il caricamento in GISA delle attività svolte dai DV, dovranno essere inserite anche le unità di supporto del C.Re.San. che partecipano alle attività (macello e allevamento).



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

ARTICOLO 17 MODIFICA

Controllo
Documentale

Comunicazioni
Esterne

Morte
Ant.Macellazione

Evidenza Visita AM

Evidenza Visita PM

ANIMALE	
PARTITA	0001832014
SPECIE	OVINI , CAPRINI
MACELLAZIONE	
TIPO	NORMALE
OVINI MACELLATI	10
CAPRINI MACELLATI	10
VISITA POST MORTEM	
DATA MACELLAZIONE	18/11/2014
ESITO	LIBERO CONSUMO CON SEQUESTRO ORGANI , NUMERO CAPI OVINI: 5
PATOLOGIE RILEVATE	
CAUSA PRESUNTA O ACCERTATA	ECHINOCOCCO
NOTE	-
VETERINARI ADDETTI AL CONTROLLO	1. CASTALDO RAFFAELE 2. DE FILIPPO CIRA 3.
ESERCENTE	
ESERCENTI	MACELLAZIONE TITTORE DI LIGUORI VINCENZO DITTA INDIVIDUALE (IN REGIONE) NUMERO CAPI OVINI: 10, CAPRINI: 10
ORGANI	
ORGANO	POLMONI
LESIONE ANATOMOPATOLOGICA	ECHINOCOCCO
ORGANO	FEGATO
LESIONE ANATOMOPATOLOGICA	ECHINOCOCCO
TAMPONI	
	NESSUN TAMPONE
CAMPIONI	
	NESSUN CAMPIONE



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

IDENTIFICAZIONE CANI

CANI tot presenti in allevamento n° _____;
CANI microchippati (A) n° _____;
CANI da microchippare (B) n° _____;
CANI di non proprietà (C) n° _____ (da comunicare all'ASL);

CANE N°1 tipologia (A) (B) (C)

Sesso..... Razza..... Mantello.....

Attitudine.....

Microchip.....

Taglia: Piccola Media Grande

Trattamento: effettuato
non effettuato perché _____

Somministrazione: os sc

Dose utilizzata: _____

CANE N°2 tipologia (A) (B) (C)

Sesso.....; Razza.....; Mantello.....

Attitudine.....

Microchip.....

Taglia: Piccola Media Grande

Trattamento: effettuato
non effettuato perché _____

Somministrazione: os i.m

Dose utilizzata: _____

CANE N°3 tipologia (A) (B) (C)

Sesso.....; Razza.....; Mantello.....

Attitudine.....

Microchip.....

Taglia: Piccola Media Grande

Trattamento: effettuato
non effettuato perché _____

Somministrazione: os i.m

Dose utilizzata: _____